Prot. 3/2017
9-01-2017

Senato della Repubblica
Il Presidente

Roma, 21 dicembre 2016
Prot. Gab. 18192/2016

Gent.mo Monsignore,

nell'accogliere il suo cortese invito ad intervenire alla 103a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, e, impossibilitato a partecipare, è con piacere che desidero condividere con tutti i partecipanti una breve riflessione su un tema complesso e tremendamente attuale, l'emergenza migratoria e il dramma dei migranti minori costretti ad affrontare viaggi terribili, ai limiti della sopravvivenza, per fuggire da guerre, povertà, sfruttamento, persecuzioni e dall'assenza totale di una possibilità di futuro.

In particolare ogni dibattito sul fenomeno migratorio non può non tenere conto di un punto fermo: tutti i bambini migranti, profughi o rifugiati, sono prima di tutto bambini in pericolo a cui è stata derubata l'infanzia. Sono soggetti vulnerabili, chiusi nel loro silenzio che, affidano la loro vita e le loro speranze di un futuro migliore allo "*scafo di un barcone*". Tra di loro, quelli che sopravvivono alle traversate, se non adeguatamente protetti, sono esposti a rischio di violenza e di sfruttamento da parte delle organizzazioni criminali.

E' prioritario, quindi, assicurare loro i diritti fondamentali dei minori, accompagnare la loro crescita, garantire loro ogni protezione da abusi e pericoli. Sono questi doveri inderogabili di un Paese civile e democratico in quanto la cultura della tutela dei bambini si fonda, certo, sulla garanzia della loro sicurezza e dignità, ma si sostanzia anche attraverso la costruzione di basi e strumenti per la realizzazione di una esistenza migliore.

In questo senso, un'adeguata accoglienza dei minori non accompagnati necessita di un sistema di accoglienza e protezione efficacemente strutturato e di soluzioni durature. Richiede altresì a tutta la Comunità internazionale un'assunzione di responsabilità nella elaborazione di politiche inclusive, rispettose della diversità, della solidarietà e del riconoscimento ai "*migrantes*" dei diritti umani.

Nel lasciare la parola agli intervenuti a questo tradizionale appuntamento, affido il mio saluto alla pregnanti parole del Santo Padre, Papa Francesco, che nel suo messaggio, ci esorta "*ad una accoglienza dignitosa di queste persone con la certezza che nessuno è straniero nella comunità cristiana che abbraccia ogni nazione, popolo, razza e lingue. Il valore di ogni Istituzione si misura sul modo in cui tratta la vita e la dignità dell'essere umano, soprattutto in condizioni di vulnerabilità, come nel caso dei minori migranti*".

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rev. Monsignor Gian Carlo PEREGO

RS rs